

Ecobonus 110%, i comuni montani chiedono di estenderlo a seconde case in borghi e centri storici

28 Maggio 2020

Estendere il superbonus 110% alle seconde case situate negli antichi borghi di montagna e nei centri storici delle città, e alle persone giuridiche che hanno attività nei condomini. Lo chiede **Uncem**, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani.

“Il super-ecobonus al 110% per l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico delle abitazioni, e l'eco-bonus e il sisma-bonus destinato ai condomini, contenute nel Decreto Rilancio all'articolo 119 – afferma Marco Bussone, Presidente nazionale **Uncem** -, sono misure importanti e strategiche per far ripartire l'Italia della Fase 2 con un modello di sviluppo green e smart”.

“Ma se vogliamo dare maggiore forza e impulso a questa iniziativa e coinvolgere l'intero comparto delle PMI – prosegue Bussone -, occorre estendere questi benefici anche alle **secondo case**, a cominciare da quelle **negli antichi borghi alpini e appenninici e nei centri storici delle città**, e alle persone giuridiche che hanno attività nei condomini. Non ha senso escludere seconde case e persone giuridiche”.

Ricordiamo che il Decreto Rilancio prevede che le **secondo case unifamiliari** abbiano diritto al superbonus per gli interventi antisismici ma **non per quelli di riqualificazione energetica**. Attualmente, il Decreto è in corso di conversione in legge in Parlamento. Un emendamento presentato da Italia Viva propone di **includere anche le secondo case unifamiliari** nell'agevolazione per i lavori di riqualificazione energetica.

Ma la proposta di Uncem non finisce qui. Secondo Uncem “**non ha senso escludere gli impianti termici a biomasse ad altissima efficienza**, a cinque stelle, stufe e termocamini, con zero emissioni e interamente prodotti in filiere italiane”.

Uncem chiede che Governo e Parlamentari aprano a una riflessione ulteriore e prevedano l'estensione dei benefici anche a queste due categorie ora non coinvolte e l'allargamento a tutta la platea dei Comuni senza distinzioni, arrivando anche a un **certificato di qualità del fabbricato**, una carta d'identità obbligatoria, basata sul grado di efficienza e di resistenza a terremoti, come Uncem auspica da tempo.